

RICORRENZE - Il 29 marzo del 1516 il Senato della Repubblica intimava agli ebrei di trasferirsi nella zona di San Girolamo, circoscritta e sorvegliata: nasce il ghetto

## Il ghetto di Venezia celebra il 500° anniversario

*Al teatro la Fenice, martedì prossimo, il concerto e la cerimonia inaugurale aprono l'anno celebrativo del ghetto degli ebrei. A giugno aprirà una mostra a Palazzo Ducale, mentre è in programma il radicale restauro del Museo Ebraico*

Il 29 marzo 1516, sotto il dogado di Leonardo Lorendan, il Senato della Repubblica di Venezia deliberò che «per ovviar a tanti disordini et inconvenienti» gli ebrei di diverse zone cittadine si trasferissero «uniti» nella corte di case situate in una zona recintata e sorvegliata della città, presso San Girolamo. Il Senato ordinò quell'anno che tutte le case di quella zona fossero immediatamente vuotate, e che i giudei vi potessero abitare pagando un affitto maggiorato di un terzo rispetto a quello che i proprietari chiedevano agli affittuari cristiani. Nasceva così il primo ghetto ebraico. Nel 2016 il Ghetto di Venezia compie cinquecento anni e la città, con il Comitato "I 500 anni del Ghetto di Venezia", presieduto dal Presidente della Comunità Ebraica di Venezia Paolo Gnignati, ha promosso una serie di iniziative.

L'apertura delle celebrazioni avverrà martedì 29 marzo, con la cerimonia-concerto al Teatro La Fenice (su invito). In programma, inoltre la mostra a Palazzo Ducale "Venezia, gli Ebrei e l'Europa. 1516-2016", da metà giugno, e il radicale restauro del Museo Ebraico.

La serata inaugurale organizzata al Teatro La Fenice in collaborazione con Ucei e con il sostegno del World Jewish Congress e della Associazione Europea per la conservazione e la promozione della cultura e del patrimonio ebraico, cederà una nutrita presenza di personalità internazionali del mondo della scienza, dell'economia, dell'arte e della cultura.

Un prologo della cerimonia può considerarsi la presentazione del libro "Venezia e il Ghetto. Cinquecento anni del «recinto degli ebrei»", di Donatella Calabi, ordinaria di Storia dell'Architettura all'Università IUAV di Venezia, massima esperta della storia urbana del Ghetto, all'Ateneo Veneto il 29 marzo (ore 17).

A metà giugno sarà invece inaugurata la mostra internazionale "Venezia, gli ebrei e l'Europa. 1516-2016", organizzata in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia. La mostra è curata dalla prof. Donatella Calabi. La sede espositiva saranno gli Appartamenti del Doge a Palazzo Ducale (19 giugno - 13 novembre).

Infine Venetian Heritage, organizzazione no-profit con sede negli Stati Uniti e sedi a New York e a Venezia, ha lanciato nel novembre 2014 una campagna che punta a raccogliere 8.500.000 di euro per un radicale restauro e ammodernamento degli spazi e dei servizi del Museo Ebraico di Venezia e per il restauro delle Sinagoghe.

Vi sono poi numerosi altri eventi collaterali, tra cui l'iniziativa di "Venice beyond the ghetto", un percorso culturale, storico, sociale, artistico, e anche enogastronomico che parla di cultura ebraica, di Venezia, ma che vuole andare "oltre" il ghetto. Tra giugno e luglio, inoltre, è in programma la messa in scena del "Mercante di Venezia" di Shakespeare nei luoghi del ghetto, l'ambientazione originaria del famosissimo dramma. (S.S.L.)

